REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA149 Argille lateritiche

L'unità è costituita da lenti e sacche discontinue di argille ferrifere di colore variabile dal giallastro al rossastro, prevalentemente rosso-fegato e violaceo, talora con vene e fiamme verdognole. In alcuni livelli sono presenti variabili concentrazioni di ooidi e pisoidi da giallastri a rossastri e concrezioni autigene, friabili o compatte e di dimensione compresa tra pochi mm e alcuni cm, a composizione calcitica, quarzosa, ferro-manganesifera o mista. L'elevato grado di alterazione e fratturazione fa sì che le argille, generalmente a comportamento fragile e a frattura concoide, si presentino tipicamente sotto forma di minuti frammenti aghiformi. Localmente sono presenti anche argille di colore grigio piombo a ceritidi ed ostracodi dulciacquicoli (cfr. Carannante et al., 1992). Analizzate in dettaglio da Boni (1974) e Boni et al. (1978), affioramenti sono visibili lungo la Strada Provinciale tra Sapri e Torraca e lungo la Strada Statale 18.
Le argille risultano costituite da quantità variabili di caolinite a bassa cristallinità, con cristalli di quarzo variamente arrotondati (di origine plutonica), ossidi e idrossidi di Fe (ematite e goethite), argille *mixed-layer*, illite, sericite e percentuali minime di anatasio, gibbsite, diasporo e cristalli di feldspato parzialmente alterati in illite. Sono inoltre presenti anche ooidi e pisoidi di simile composizione, oltre che ferriferi e argilloso-ferriferi, e frammenti detritici costituiti da plutoniti, metamorfiti filladiche, arenarie quarzose e cineriti vulcaniche profondamente alterate. Lo spessore dell'unità è variabile da zero a circa una quindicina di metri. Le argille lateritiche poggiano su calcari e calcareniti della formazione di Trentinara, generalmente su una superficie molto irregolare arrossata e paleocarsificata e di sovente chiazzata da incrostazioni ferro-manganesifere spesse pochi millimetri, mentre al tetto sono limitate stratigraficamente da calcareniti della formazione di Cerchiara con contatto netto.

I sedimenti dell'unità rappresentano depositi pedogenizzati alloctoni di apporto fluviale e/o eolico accumulati in depocentri sulla piattafoma carbonatica eocenica carsificata durante un periodo di emersione relativamente prolungato e in contesti ambientali riconducibili a stagni costieri e paludi in climi caldi e umidi (Boni, 1974; Boni et al., 1978). Tali accumuli sarebbero stati poi soggetti ad alterazione in situ con conseguente formazione di argille rosse lateritiche. La natura dei sedimenti clastici rimaneggiati ne suggerisce la provenienza da originarie rocce ignee, metamorfiche e subordinatamente arenacee.
Il significato paloegeografico e geodinamico delle aree di origine, in evidente relazione con la piattaforma carbonatica in epoche pre-orogene, resta tutt'ora sconosciuto.

La posizione stratigrafica delle Argille lateritiche indica un intervallo di formazione compreso tra l'Eocene superiore e parte dell'Aquitaniano, probabilmente inferiore. Tuttavia, alcuni vincoli stratigrafici ha fatto ipotizzare un'età di formazione dell'unità che sarebbe limitata sostanzialmente all'Oligocene superiore (Boni, 1974).

Descrizione tratta da:

Graziano R., Sgrosso I., Conforti A., Ferraro L., D'Argenio B., 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 520 – Sapri. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 265 p.